

## La sartoria del Teatro di San Carlo

Tradizione e innovazione cucite insieme nella lunga storia del San Carlo, in un artigianato artistico che fa della Sartoria del Lirico napoletano un'eccellenza internazionale per la realizzazione dei costumi teatrali. La sapienza e la preminenza della sartoria napoletana è nota in tutto il mondo ed è proprio questa che fa dei sarti che vi lavorano dei maestri veri e propri del costume. Una conoscenza del "mestiere" che trova nella manualità un punto di forza straordinario, che nel tempo si è consolidato con la conoscenza e si è tramandato di generazione in generazione con l'abilità e l'esperienza, sia nel cucito che nell'elaborazione, che consiste nel dipingere i costumi e nel trasformare tessuti e accessori.

Diretta da Giusi Giustino dal 1990, la sartoria ha una dotazione ricchissima di costumi, nell'ordine delle migliaia: già nel 2012 la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania ne aveva censiti circa 6.000, conservati nei depositi del complesso di Vigliena l'ex fabbrica della Cirio sede ora dei Laboratori di Scenografia e Falegnameria del San Carlo - alcuni dei quali firmati da grandi figurinisti come Emanuele Luzzati e Odette Nicoletti, tra i protagonisti di questa mostra. I costumi più antichi risalgono agli anni Sessanta del Novecento e sono stati annoverati tra i beni culturali dell'Archivio Storico del San Carlo, riconosciuto di "interesse culturale particolarmente importante", e alcuni sono stati esposti nella mostra *Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica*.

Nella sartoria del Teatro è inoltre conservato l'Archivio di Bozzetti di Scena e Figurini di Costumi che conserva circa 6.000 pezzi, grazie alle azioni di recupero, conservazione e valorizzazione della memoria storica, attraverso la digitalizzazione di questo prezioso fondo iconografico, avviate da quando l'Archivio è stato costituito.